

protocollo accoglienza alunni adottati

IC VIA GENTILE 40

Indice

COSA E? IL PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

- LE FINALITA’
- I SOGGETTI COINVOLTI
- QUALI SONO LE AZIONI PER LA SUA REALIZZAZIONE?
- PRIMA FASE: AZIONE AMMINISTRATIVA / BUROCRATICA / INFORMATIVA I COMPITI DELLA SEGRETERIA
- SECONDA FASE: AZIONE COMUNICATIVO / RELAZIONALE TEMPI E MODALITÀ DI INSERIMENTO:
- TERZA FASE: AZIONE EDUCATIVO/DIDATTICA SCUOLA DELL’INFANZIA E PRIMARIA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA RAPPORTI CON IL TERRITORIO FORMAZIONE
- RUOLI : L'INSEGNANTE REFERENTE DEGLI ALUNNI ADOTTATI, I DOCENTI E LA FAMIGLIA.

che cosa è il protocollo di accoglienza ?



IL Protocollo costituisce uno strumento di lavoro che fornisce una serie di prassi a.dattabili ai singoli contesti educativi, tra i quali: alunni stranieri neo arrivati (NAI), alunni nati in Italia con genitori di nazionalità non italiana, alunni figli di coppie miste con competenze bilingue, alunni appartenenti a gruppi nomadi, minori stranieri senza genitori, alunni provenienti da paesi stranieri di recente adozione. La conoscenza di queste realtà così variegate ci permette di attivare un efficace processo di inclusione, che passa necessariamente attraverso un corretto orientamento scolastico e un coinvolgimento attivo delle famiglie nel progetto pedagogico di formazione.Il protocollo è stato predisposto sulla base delle “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati” del 2014 e il successivo aggiornamento “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati” inviato alle scuole nell’aprile 2023, ed intende offrire una serie di strumenti con i quali agevolare l’inserimento scolastico degli alunni adottati, che hanno spesso bisogni formativi specifici. Il protocollo è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF. Esso contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo e dei mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana

quali sono le finalità’

Dare sostegno agli alunni adottati nella fase di adattamento facilitando l’inserimento;.

Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;

Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con il vissuto di ogni alunno/a;

Definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto in tema di accoglienza degli alunni adottati;

Entrare in relazione con le famiglie degli alunni adottati;

Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell’educazione interculturale, nell’ottica di un sistema formativo integrato.

CHI SONO I SOGGETTI COINVOLTI?



I singoli punti definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta da: ● Dirigente Scolastico ● Funzione Strumentale Area BES ● Funzione Strumentale Accoglienza e Continuità ● Funzione Strumentale PTOF ● Coordinatori di plesso ● Docenti referenti per gli alunni stranieri dei plessi ● Docenti coinvolti nei laboratori di italiano L2 ● Docenti di classe o sezione ● Personale ATA (Segreteria e Collaboratori scolastici) ● Mediatori linguistico – culturali (come collaboratori esterni) ● Servizi Sociali

QUALI SONO LE AZIONI PER LA SUA REALIZZAZIONE?

Nel protocollo vengono definiti i ruoli e i compiti di tutti i soggetti coinvolti, le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione.

PRIMA FASE

AZIONE AMMINISTRATIVA / BUROCRATICA / INFORMATIVA

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria, rappresenta il primo approccio dei genitori adottivi con l'istituzione e, al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, la segreteria procederà sempre con la stessa procedura.

COMPITI SEGRETERIA

1. Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta
2. Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
3. Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola (servizi comunali, assicurazione, uscite, assenze e ritardi, discipline, progetti, materiali necessari, rappresentanti organi collegiali...)
4. Consegna delle cedole per i libri di testo (plesso di Liscate)
5. Fornire ai genitori la modulistica, composta da:

a) MINIPOF

b) REGOLAMENTO D'ISTITUTO

6. Informare i genitori che intercorrerà del tempo tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe e che saranno contattati per un colloquio conoscitivo con la presenza della Docente Referente per gli alunni adottati.
7. Avvisare la Dirigente scolastica, la FS per la continuità e accoglienza e la docente referente per gli alunni adottati che programmerà il colloquio con la famiglia, l'alunno straniero e il mlc

SECONDA FASE
AZIONE COMUNICATIVO / RELAZIONALE
In questa fase intervengono le diverse figure scolastiche dei vari plessi dell'Istituto.
Nell’accoglienza degli alunni adottati gioca un ruolo fondamentale il Dirigente Scolastico che svolge la funzione di vero e proprio garante del diritto all’apprendimento, il referente per gli alunni adottati, la FS per l’inclusione e la FS per l’accoglienza e la continuità.
Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l’inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre.
L’ins. referente per gli alunni adottati raccoglie le seguenti informazioni:
Nome e cognome dei bambini e ragazzi
Tipo di adozione (nazionale o internazionale).
Provenienza ed età di inizio della scolarizzazione nel paese di origine (nei casi di bambini e bambine nati all’estero)

Precedente scolarizzazione dei bambini (o assenza di scolarizzazione) ed eventuale documentazione pregressa (se presente);
Eventuale valutazione degli operatori dei servizi e/o degli Enti Autorizzati sulla situazione emotiva e affettiva del bambino. Se possibile anche: esperienza dei genitori rispetto all’inserimento in famiglia; durata del periodo di ambientamento del bambino nella nuova famiglia prima dell’entrata a scuola, con particolare attenzione al tempo trascorso dall’arrivo in Italia per i bambini e le bambine nati all’estero.
Potenziale situazione di età presunta
L’ins. referente, in collaborazione con la Dirigente scolastica e la FS per l’accoglienze e la continuità, condivide le informazioni ottenute nel colloquio e sulla base di quest’ultime individuano la classe idonea, considerando anche la possibilità, in casi particolari (ad es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano) di inserire il minore in una classe inferiore di un anno all’età anagrafica. Dopo parere favorevole verrà data comunicazione alla segreteria. In accordo con il Team docenti si strutturerà un inserimento graduale.



TEMPI E MODALITÀ DI INSERIMENTO SCOLASTICO

In caso di alunni adottati internazionalmente si auspica il rispetto delle seguenti tempistiche prima dell'inserimento nell'ambiente scolastico:

- scuola dell'infanzia: inserimento successivo alle dodici settimane dal suo arrivo in Italia
- scuola primaria: inserimento successivo alle dodici settimane dal suo arrivo in Italia
- scuola secondaria di primo grado: inserimento successivo alle quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia

In caso di adozioni nazionali la scuola prenderà visione della documentazione, senza trattenerla nel fascicolo personale degli alunni (nota prot. n. 4403 del 15-05-2011 dell'Ufficio Scolastico Regionale). Il Dirigente Scolastico inserisce dunque nel fascicolo degli alunni una dichiarazione in cui attesta di aver preso visione della documentazione necessaria per l'iscrizione. La segreteria inserirà i nomi degli alunni nei registri di classe indicando direttamente i cognomi degli adottati, facendo attenzione che non compaia quello di origine.

TERZA FASE AZIONE EDUCATIVO / DIDATTICA
SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Nella prima accoglienza in classe di un alunno adottato, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, si seguiranno le
seguenti indicazioni:

- organizzazione di una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, della insegnante prevalente;
- presentazione all'allievo la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti della classe, ecc.);
- preparazione nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua di origine, se adottato internazionalmente);
- durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.).

Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire, solo per un limitato periodo iniziale, di un
orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive
e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc …), in modo da favorire l'inserimento,
valutando l'incremento di frequenza caso per caso.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Sono da evidenziare alcune possibili criticità. Gli anni passati prima dell’adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l’alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all’adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva.

Inizialmente quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono dover essere più finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe (utilizzando anche i modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring), da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all’alfabetizzazione e all’apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica.

Le tempistiche effettive di inserimento vengono decise dal Dirigente scolastico, in accordo con il Team docenti, la famiglia e i servizi che accompagnano il percorso adottivo. Verrà organizzato un orario di inserimento graduale.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

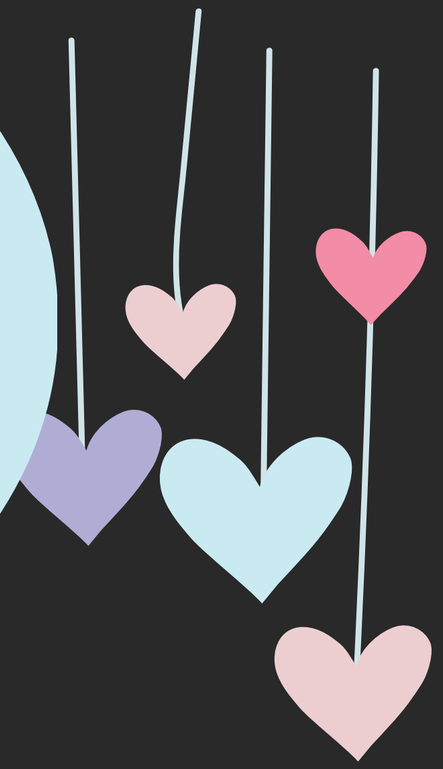
La scuola deve promuovere interazioni e intese con le famiglie degli alunni adottati per meglio comprenderne gli aspetti che caratterizzano la cultura di origine e le esperienze pregresse per facilitarne l'adattamento alla nuova realtà e l'integrazione nella nostra società. Con la famiglia, considerata partner educativo a tutti gli effetti si devono, quindi, porre le basi per una positiva e costruttiva collaborazione. Dopo il primo incontro, di carattere burocratico, la scuola comunica con la famiglia nelle occasioni stabilite dalla Scuola. L'accoglienza della famiglia, oltre a favorire l'integrazione dell'alunno nel tessuto sociale, può essere eventualmente di supporto nella Scuola per la progettazione di iniziative volte alla costruzione del dialogo interculturale.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO
L’Istituto si attiva per promuovere la comunicazione e la collaborazione avvalendosi delle
risorse del territorio, mantenendo i contatti con le istituzioni ed enti che operano nell’ambito
dell’accoglienza degli alunni adottati. Si promuovono, inoltre, i rapporti con le associazioni
che possano offrire sostegno ai ragazzi e alle loro famiglie.



FORMAZIONE

La formazione di tutto il personale scolastico, relativamente all’inserimento dell’alunno che è stato adottato, è un aspetto imprescindibile per garantire il successo formativo di questi alunni. È bene che tutte le componenti scolastiche – nel rispetto delle reciproche competenze – abbiano una conoscenza di base delle peculiarità dell’adozione e delle attenzioni specifiche da riservare agli studenti che sono stati adottati e alle loro famiglie.
A questo scopo gli Uffici Scolastici Regionali potranno attivare interventi di formazione mirati,in sinergia con i Servizi socio-sanitari territoriali, le Università, la CAI e gli altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio.
Si riporta un sito che offre possibilità conoscitive e formative:
https://leradicieleali.com/wp/scuola-e-adozione





- RUOLI
- L’INSEGNANTE REFERENTE DEGLI ALUNNI ADOTTATI
- La funzione del referente si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno
- alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle
- tematiche dell’adozione, nell’accoglienza dei genitori.
- Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:
- ● informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni
- adottati nelle classi;
- ● accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all’inserimento e alla
- scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- ● collabora a monitorare l’andamento dell’inserimento e del percorso formativo
- dell’alunno;
- ● collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- ● nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che
- seguono il minore nel post-adozione;
- ● mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di
- approfondimento;
- ● promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- ● supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati
- (PDP).
- I DOCENTI

- I DOCENTI
- In presenza di alunni adottati in classe, i docenti coinvolgono tutte le componenti scolastiche
- a sostenerne l’inclusione e a favorirne il benessere scolastico.
- Nello specifico:
- partecipano a momenti di formazione;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all’accoglienza;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato;
- nell’ambito della libertà d’insegnamento pongono particolare attenzione ai
- diversi modelli di famiglia;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella
- società odierna;
- nel trattare tematiche “sensibili” informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati (PDP) calibrati
- sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi
- pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.





LE FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli.

Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l’impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall’alunno.

- NORMATIVA DI RIFERIMENTO
- 1983 Legge 184 del 4 maggio: “Diritto del minore a una famiglia
- 1993 Convenzione dell’Aja 29 1993 – maggio: “Convenzione sulla protezione dei
- minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale”
- 1998 Legge 476 del 31 dicembre: ratifica la Convenzione dell’Aja e Istituisce un
- organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali
- 2001 Legge 149 del 28 marzo: Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori
- Normativa di riferimento 2011 – MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione
- 2012 giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR
- 2013 marzo: Protocollo d'intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28
- Associazioni adottive e affidatarie in Rete)
- 2014 Nota MIUR – 547 del 21 febbraio Deroga all’obbligo scolastico alunni adottati
- 2014 dicembre: MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati
- 2015 Legge 107 del 13 luglio: Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola.

